

#SafetyPost

Newsletter di More Safe Academy

Informazioni e approfondimenti dal mondo della salute e sicurezza del lavoro

**Relazione annuale Inail:
dati su 2023 meno negativi
ma non si può abbassare la guardia!**



Relazione annuale Inail: dati su 2023 meno negativi ma non si può abbassare la guardia!

[La Relazione annuale Inail presentata alla Camera: nel 2023 in calo gli infortuni e i casi mortali denunciati](#)

Il 14 ottobre 2024, il Presidente dell'Inail, Prof. Fabrizio D'Ascenzo ha presentato la Relazione Annuale 2023 dell'Inail evidenziando, tra le altre questioni, una certa diminuzione delle denunce di infortunio e di infortunio mortale (-16,1% e -9,5%). Notizia positiva, anche se un po' datata, visto che la Relazione è stata presentata solo a ottobre 2024 per l'anno 2023. Purtroppo la positività svanisce se si osservano i dati del 2024, che proprio l'Inail pubblica regolarmente, in aumento sui periodi corrispondenti del 2023. Non c'è da abbassare la guardia, quindi, come purtroppo ci ha ricordato ancora una volta il doppio infortunio mortale della Toyota di Bologna!

Nel frattempo il Paese si concentra sui dati preoccupanti del bilancio pubblico e, soprattutto, della manovra di bilancio, per gli amici "finanziaria". Polemiche e amare ironie (pensate ai 3 euro di aumento delle pensioni minime) ...se solo si guardasse a quanto ci costano anche economicamente infortuni e malattie professionali sarebbe meglio. Vedi nostro articolo



<https://www.moresafe.it/2024/10/15/carro-ministro-giorgetti-investire-in-prevenzione-fa-bene-al-pil/>

Formazione per i dipendenti della Pa, firmato il protocollo tra il Dipartimento della funzione pubblica e l'INAIL

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa di durata biennale, rinnovabile, tra il Dipartimento della Funzione pubblica (Dfp) e l'Istituto, finalizzato a definire attività formative condivise per il rafforzamento delle conoscenze da parte del personale delle pubbliche amministrazioni. Punto centrale dell'accordo è lo sviluppo di competenze trasversali di carattere generale, comuni a tutti i dipendenti della Pa. In particolare, il Dfp si impegna a sviluppare la collaborazione su tematiche innovative di rinnovato approccio culturale e sulla cultura del rispetto, a promuovere i programmi formativi messi a disposizione dall'Inail anche attraverso l'inserimento dei corsi nel catalogo della formazione disponibile sulla piattaforma Syllabus, e a rafforzare la cooperazione istituzionale per la diffusione di buone pratiche sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



[Formazione per i dipendenti della Pa, firmato il protocollo tra il Dipartimento della funzione pubblica e l'Inail](#)

Sicurezza a scuola, al via il corso di formazione per i docenti formatori

In attesa di una legge che istituisca l'insegnamento della materia per gli alunni intanto si comincia con i docenti. Il 7 e 8 ottobre, infatti, si sono svolte le prime due edizioni dell'iniziativa, promossa dai Ministeri dell'Istruzione e del Merito, del Lavoro e delle Politiche sociali, dall'Ispettorato nazionale del lavoro e dall'Inail, sul corso generale di formazione di otto ore, rivolte ai docenti delle scuole che rivestono anche il ruolo di

formatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Ssl). Le due edizioni hanno coinvolto i primi 50 docenti di Abruzzo e Basilicata, individuati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (Mim). Alle edizioni di ottobre ne seguiranno altre nel 2025, che formeranno i circa 1900 docenti delle scuole distribuiti su tutto il territorio nazionale. Convinti come Confsal che la cultura

della sicurezza nei luoghi di lavoro si sviluppa specialmente tra i banchi di scuola è fondamentale che il personale docente sia altamente formato e sensibilizzato in merito a questo delicato tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

[Sicurezza a scuola, al via il corso di formazione per i docenti formatori \(inail.it\)](#)



Patente a crediti: comunicazione del Direttore INL alle Associazioni e agli Ordini professionali

Patente a crediti e dubbi interpretativi. La prima fase, com'è normale che sia, è partita con mille dubbi e domande. Rimandando alle FAQ relative dell'INL pubblichiamo di seguito il testo della comunicazione indirizzata "urbi et orbi" per spiegare che non basta la richiesta con pec per averla. Buona lettura.

"Come noto a decorrere dal 1° ottobre 2024, l'Ispettorato del lavoro ha reso disponibile sul proprio Portale dei servizi (servizi.ispettorato.gov.it/) il Servizio per l'istanza della Patente a Crediti.

Allo stato attuale, la maggior parte degli operatori interessati non ha ancora formalizzato l'istanza in questione. In proposito si rammenta che la possibilità di autocertificare/dichiarare i requisiti mediante invio di una PEC è stata prevista in ragione dell'opportunità di accompagnare le imprese e i lavoratori autonomi ad un graduale approccio al sistema della Patente a Crediti. Tuttavia, come chiaramente evidenziato nella circolare n.

4/2024, la trasmissione della PEC non comporta il rilascio della patente essendo necessario, a tal fine, formalizzare l'istanza tramite il Servizio online di cui sopra. Ne consegue che coloro i quali abbiano inviato esclusivamente l'autocertificazione e non abbiano fatto istanza sul Portale non potranno operare nei cantieri temporanei e mobili a decorrere dal 1° novembre 2024.

È pertanto auspicabile che gli operatori procedano per tempo a formulare l'istanza online onde evitare una eccessiva concentrazione di accessi sul Portale

negli ultimi giorni del mese di ottobre. Una tale eventualità, infatti, potrebbe causare disguidi e rallentamenti nelle, pur semplici, operazioni richieste all'operatore. Tanto si rappresenta affinché, nei



vostrici rispettivi ruoli di assistenza professionale e di categoria, possiate dare corretta informazione di quanto sopra alla più ampia platea dei soggetti interessati collaborando, in tal modo, alla corretta applicazione del nuovo sistema della Patente a Crediti".

<https://www.ispettorato.gov.it/2024/10/08/patente-a-crediti-comunicazione-del-direttore-inl-alle-associazioni-e-agli-ordini-professionali/>

ACCREDIA: Sistemi di gestione per salute e sicurezza, anche in inglese la monografia sulle certificazioni accreditate

Sono stati presentati, anche in inglese, i risultati dello studio, condotto dalla Consulenza statistico attuariale (Csa) e dalla Consulenza tecnica salute e sicurezza (Ctss) dell'Istituto in collaborazione con Accredia, che conferma l'efficacia dell'adozione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza (Sgsl) nelle imprese dotate di certificazione accreditata. Dal confronto tra gli indici infortunistici delle imprese con questa qualificazione con quelli

di aziende di analogo settore, dimensione aziendale e collocazione geografica, emerge una diminuzione del 22,6% per l'indice di frequenza e del 29,2% per il rapporto di gravità. Dati che sembrano confermare la validità delle politiche dell'Istituto, sostenitore convinto dell'approccio sistemico alla sicurezza.

[Sistemi di gestione per salute e sicurezza, anche in inglese la monografia sulle certificazioni accreditate \(inail.it\)](https://www.inail.it)

Il costo economico degli infortuni e delle malattie professionali: un'enormità

Il costo economico che i Paesi pagano per gli infortuni e le malattie professionali ammonta a cifre colossali: più del 3% del prodotto interno lordo mondiale (fonte ILO).

Per l'Italia, invece, il costo è doppio con un costo annuo del 6,3% del suo PIL, come dimostra uno studio del 2019 prodotto da uno specifico osservatorio dell'Agenzia europea della salute e sicurezza EU-OSHA. Rapportato al 2023 si tratterebbe di ben 131 miliardi di euro. Una cifra pari a circa cinque manovre di bilancio. Se si investisse, come propone la Confasal, ricorrendo a una quota dell'enorme avanzo di bilancio Inail, certamente ne gioverebbero Debito pubblico e PIL ma, soprattutto, avremmo meno lutti e dolori in centinaia di migliaia di famiglie italiane.

<https://www.moresafe.it/2024/10/15/caro-ministro-giorgetti-investire-in-prevenzione-fa-bene-al-pil/>



Sicurezza aree di parcheggio: risoluzione EA su accreditamenti e certificazioni



2022/1012 integra il Regolamento CE 561/2006 per tutto quello che riguarda la definizione di norme che specificano il livello di servizio e di sicurezza delle aree di parcheggio e le procedure per la loro certificazione.

In questo ambito, gli organismi che certificano tali aree devono essere accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17021-1 e sono tenuti a rilasciare una dichiarazione di conformità dell'area di parcheggio in accordo con i requisiti dell'Allegato I del Regolamento delegato, che definisce un livello minimo di servizio e una serie di livelli di sicurezza.

Questa dichiarazione di conformità, però, non è compresa tra i requisiti della norma di accreditamento ISO/IEC 17021-1 che dispone, invece, il rilascio da parte degli organismi una dichiarazione di conformità per i sistemi di gestione.

Secondo il Rapporto Dekra sulla sicurezza stradale 2023, l'uomo è responsabile di oltre il 90% degli incidenti stradali. L'errore umano comprende, tra le motivazioni principali, sicuramente anche la stanchezza, soprattutto nel caso dei camionisti per i quali è fondamentale riposare in aree di sosta ben attrezzate e sicure.

Per migliorare la tutela e la qualità della vita degli autotrasportatori, il Regolamento delegato UE

A fronte di questa difformità, il Technical Management Board di EA (EA TMB) ha quindi definito un approccio pragmatico, valido solo per questo specifico ambito, per armonizzare gli interventi sia degli Enti di accreditamento sia degli organismi di certificazione accreditati.

<https://www.accredia.it/2024/09/10/sicurezza-aree-di-parcheggio-risoluzione-ea-su-accreditamenti-e-certificazioni/>

EU-OSHA: Pesanti ripercussioni sulla salute mentale degli operatori sanitari e dell'assistenza sociale dell'UE durante la pandemia di COVID-19

European Agency for Safety and Health at Work

Scopri il vero impatto della COVID-19 sul personale sanitario e di assistenza sociale in prima linea in una nuova relazione completa. La ricerca rivela che il 37% degli operatori sanitari e sociali ha sperimentato l'ansia, il 33% ha affrontato la depressione e il 38% ha sofferto di burnout.

Questa prima valutazione a livello europeo esamina vari interventi come l'assistenza socio-psicologica, la mindfulness, le sale di riposo e le linee telefoniche dirette.

Individua le buone pratiche per la prevenzione e la gestione nella versione integrale della relazione.



Mental health challenges in the EU health and social care sector during COVID-19: strategies for prevention and management

Summary

<https://osha.europa.eu/it/publications/mental-health-challenges-eu-health-and-social-care-sector-during-covid-19-strategies-prevention-and-management>



<https://osha.europa.eu/it/highlights/digitalisation-psychosocial-risks-and-workplace-wellbeing-insights-world-mental-health-day>

EU-OSHA: Digitalizzazione, rischi psicosociali e benessere sul luogo di lavoro: spunti per la Giornata mondiale della salute mentale

L'EU-OSHA celebra la Giornata mondiale della salute mentale pubblicando una relazione e un documento di sintesi sull'impatto della digitalizzazione sulla salute mentale dei lavoratori.

L'uso delle tecnologie digitali sul luogo di lavoro è associato a rischi psicosociali come il sovraccarico cognitivo, l'incertezza lavorativa, la mancanza di fiducia e l'isolamento. Tali rischi possono essere prevenuti a livello di luoghi di lavoro mediante una serie di iniziative, tra cui l'applicazione della legislazione vigente, l'esecuzione di valutazioni del rischio riguardanti le tecnologie digitali e la presa in considerazione del loro impatto sui lavoratori. Anche la promozione della trasparenza sul funzionamento delle tecnologie e il coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni relative all'introduzione della tecnologia sono fondamentali.

Dona il tuo **5x1000** a **More Safe Aps**

nella tua dichiarazione dei redditi,
seleziona:

- **SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS**

e aggiungi il nostro codice fiscale

96477260580

*A te non costa nulla e ci aiuterai a cercare,
studiare e proporre nuove soluzioni **per**
proteggere la salute e la sicurezza sul lavoro*

Grazie

moresafe.it



Codice Fiscale

96477260580

moresafe.it